



La migrazione è una bella storia.

Nel territorio dell'**Alto Adige** i dati Istat attestano una presenza di 46.794 residenti stranieri alla fine del 2016, con un'incidenza dell'8,9% sul totale della popolazione locale: percentuale superiore a quella media nazionale (8,3%), anche in ragione del peso della popolazione di cittadinanza tedesca e austriaca (un ottavo dell'intera popolazione straniera provinciale: 12,7%). Nel corso dell'anno si sono contati 3.187 nuovi cittadini italiani (+36,3% sul 2015) e se si allarga la prospettiva fino al 2008 se ne contano 12.395. Conferma l'immagine di un insediamento sempre più stabile e a carattere familiare anche il dato sui bambini "stranieri" nati sul territorio provinciale nel corso dell'anno (738) e, su un altro piano, l'incidenza tra i non comunitari dei titolari di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, pari al 72,8% del totale (un dato ben superiore alla media nazionale: 63%). La nazionalità più numerosa è quella albanese, con oltre 5mila residenti. Seguono i tedeschi (oltre 4mila) e, quindi, i marocchini, i pachistani e i romeni. Più in generale, i cittadini comunitari rappresentano un terzo del totale e gli europei nel loro insieme quasi i due terzi. I dati Inail attestano oltre 63mila occupati nati all'estero nel 2016 sul territorio altoatesino, pari a un quarto di tutti gli occupati della provincia, dato in parte da ricondurre alla specifica collocazione geografica e socio-culturale dell'Alto Adige/Sudtirolo (oltre un decimo si riferisce a lavoratori nati in Austria o Germania) ma per lo più legata ai flussi internazionali originari da aree a forte pressione migratoria. Si evidenzia, in particolare, la forte presenza di lavoratori originari dell'Europa comunitaria molto più rappresentati tra gli occupati rispetto a quanto si osserva nel gruppo dei residenti.

Sono 46.456 i cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi del **Trentino** alla fine del 2016, l'8,6% dell'intera popolazione residente: un dato lievemente superiore alla media nazionale (8,3%) ma che negli ultimi anni ha conosciuto un graduale ridimensionamento. Per il terzo anno consecutivo il numero degli stranieri residenti in provincia ha registrato un calo quantificabile nell'ordine delle 2mila unità nel 2016 (-4,1% rispetto alla fine del 2015).

Anche qui il principale fattore di contrazione del contingente degli stranieri è identificabile nelle acquisizioni di cittadinanza italiana, in costante aumento negli ultimi anni. Nel 2016 se ne sono contate 3.416 e allargando lo sguardo agli ultimi cinque anni si arriva a conteggiarne circa 11.800, con un'incidenza crescente delle acquisizioni per lungo-residenza. Questo dato, unito alla rilevanza delle nuove nascite di bambini "stranieri" che, seppure in calo, rappresentano un sesto di tutte le nascite registrate sul territorio e al peso tra i soggiornanti non comunitari di quelli titolari di un permesso di lungo periodo (71,9% del totale), attesta un avanzato processo di radicamento della popolazione di origine immigrata, una componente strutturale del contesto locale. Il quadro delle appartenenze nazionali evidenzia la preponderanza della componente europea, che raccoglie quasi i due terzi dei residenti stranieri della provincia comunitari.